

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo l'avvio positivo del mese di gennaio, testimoniato dalla tenuta occupazionale e incoraggiato da misure fiscali ancora moderatamente espansive, l'economia italiana potrebbe far registrare anche nel 2024 una dinamica paragonabile alla crescita dello 0,7% riportata nel 2023, anche se non si possono escludere effetti negativi derivanti, in particolare, dall'incertezza del quadro geopolitico soprattutto in Ucraina e Medio Oriente. Il percorso di rientro dell'inflazione verso l'obiettivo di medio lungo termine del 2% fissato dalla BCE potrà proseguire qualora permanga la debolezza dei prezzi delle materie prime energetiche, controbilanciando le potenziali spinte al rialzo sul fronte dei salari. In tale contesto, è presumibile attendersi che il ciclo espansivo della politica monetaria possa prendere avvio a partire dal secondo semestre.

La pressione concorrenziale sulla raccolta diretta creata dagli elevati rendimenti delle emissioni governative tenderà ad attenuarsi via via che si manifesterà l'atteso ribasso della curva; su tale fronte rimarrà comunque importante l'apporto di forme di depositi vincolati che permetteranno di contenere i deflussi sui segmenti più attratti dai maggiori rendimenti. A livello complessivo il margine di interesse dovrebbe comunque manifestare un trend positivo beneficiando di un livello medio dei tassi superiore, nel complesso dei 12 mesi, a quello dell'anno precedente.

Le commissioni, dopo la volatilità del 2023, riprenderanno un percorso di crescita supportate dai prodotti di investimento, grazie al positivo andamento atteso dei collocamenti, oltre che dalla ripresa delle erogazioni creditizie dopo un anno di debole domanda da parte di famiglie e imprese. Una spinta determinante sarà altresì data dalle fabbriche prodotte, che permetteranno di sostenere il contributo riveniente dal mondo monetario e danni e di beneficiare del pieno potenziale dei ricavi del comparto "life" a seguito dell'integrazione di Vera Vita perfezionata a dicembre 2023.

L'andamento degli oneri operativi sconterà le spinte dell'inflazione e del recente rinnovo del contratto nazionale, effetto, quest'ultimo, che sarà gradualmente riassorbito grazie all'ipotizzata attuazione del piano di esodo a partire dal secondo semestre; sul fronte delle spese la gestione trarrà beneficio da specifici programmi di razionalizzazione, anche facendo leva sul progressivo supporto tecnologico all'interno dei processi produttivi e di back-office. Con riguardo agli accantonamenti, ci si attende una sostanziale stabilità per effetto del compensarsi tra gli aggravii derivanti da ipotizzabili incrementi del tasso di default – per quanto a loro volta mitigati dall'inversione del ciclo monetario – e il venir meno delle rettifiche finalizzate a sostenere l'ulteriore programma di riduzione degli attivi non performing. Le politiche creditizie di Gruppo si manterranno comunque prudenti, con una selezione attenta di settori industriali e clientela; analogamente, i livelli di copertura rimarranno stabili su livelli cautelativi confermando il rigore nelle valutazioni adottato negli ultimi anni sia sulle esposizioni performing che non performing.

Per l'intero esercizio si conferma la tendenza al rialzo dell'utile netto del Gruppo, con un EPS 2024 stimato di circa 90 centesimi al netto delle componenti non ricorrenti (maggiore di 1,1 euro considerando le componenti *one-off* allo stato ipotizzabili), in linea con le traiettorie di redditività delineate nel Piano Strategico presentato nel mese di dicembre. Alla luce degli andamenti sopra descritti e della capacità di generare stabili incrementi di redditività e creazione organica di capitale, si confermano tutti i target di redditività e di remunerazione degli azionisti annunciati nell'ultimo Piano.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa consolidata, parte A, Sezione 4.

Verona, 27 febbraio 2024

Il Consiglio di Amministrazione